



REGIONE PUGLIA  
DIPARTIMENTO WELFARE

# LE BUONE PRATICHE DEL WELFARE LOCALE



La pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del  
**“Programma di Assistenza agli Ambiti Territoriali Sociali”**  
finanziato dalla Regione Puglia e attuato da ANCI Puglia

Il lavoro è stato curato da:

**Dott. Angelo Tomasicchio**

*Coordinatore Area Governance ATS Anci Puglia*

**Dott. Emanuele Attilio Pepe**

*Dirigente Servizio Inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali, contrasto alla povertà e ASP  
Dipartimento Welfare - Regione Puglia*

**Dott.ssa Daniela De Nicolò**

*P.O. Responsabile Sub Azione 3.2.1 FESR/FSE 2014-2020 - Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore,  
Investimento per l'Innovazione, Disabilità e Invecchiamento - Dipartimento Welfare - Regione Puglia*

**Dott. Giuseppe Dentamaro**

*Funzionario Sezione Inclusione Sociale Attiva - Dipartimento Welfare - Regione Puglia*

La pubblicazione è stata chiusa il 12 Marzo 2024

È con immenso piacere, e anche un pizzico di orgoglio, che presentiamo questa prima pubblicazione "Le buone pratiche del Welfare locale", con l'elenco di 21 esperienze che altrettanti Comuni, in forma singola o associata, hanno realizzato sui territori e ritenuto di annoverare quali buone pratiche.

Per la prima volta, l'assessorato al Welfare, da me presieduto, ha inteso dare il giusto spazio e uno speciale rilievo alle pratiche diffuse e implementate dai territori, per valorizzare gli sforzi messi in campo con innovatività, creatività e desiderio di problem solving.

Abbiamo quindi inserito all'interno del V Piano regionale delle Politiche sociali, approvato nel 2022, una linea di intervento dedicata che prevede la costruzione di una banca dati regionale delle buone pratiche, proprio per mettere in luce le esperienze più significative, che hanno in sé la capacità di essere trasferibili o replicabili.

Promuovere le buone pratiche assolve quindi a un duplice ruolo:

- esaltare la capacità del singolo ente attuatore che, operando in un'ottica di concreta sussidiarietà, sperimenta pratiche innovative per rispondere a specifiche esigenze che, tuttavia, possono essere presenti anche su altri territori;
- promuovere un processo di emulazione virtuoso che porti al miglioramento della risposta dei bisogni della popolazione.

In considerazione di tutto ciò, è stata sottoscritta apposita convenzione con Anci Puglia per la realizzazione di un programma di azioni di sistema e di attività di affiancamento specialistico ai Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali sociali, così da qualificare la portata innovativa della loro azione e della loro capacità istituzionale con il fine ultimo di far crescere sia numericamente che in efficienza i sistemi di welfare locali.

In sinergia con ANCI Puglia, si è dato avvio alla raccolta e sistematizzazione delle buone pratiche, individuate grazie a un apposito avviso pubblico. Le pratiche inserite nella presente pubblicazione sono 21 e rientrano tutte nell'ambito di servizi ed interventi del welfare locale, con riferimento a:

- cambiamento dei processi organizzativi o alle modalità di erogazione dei servizi;
- ottimizzazione nell'uso delle risorse, umane e/o materiali, per ottenere maggiore efficienza;
- miglioramento delle procedure amministrative anche con riferimento alle gare di appalto;
- progetti innovativi in ambito socio-educativo-assistenziale.

È volontà di questo assessorato dare continuità e solidità a questa prima banca dati, arricchendo la stessa con ulteriori nuove esperienze.

**Rosa Barone**  
Assessora al Welfare  
Regione Puglia

Il lavoro quotidiano di un Sindaco, nei piccoli comuni delle aree interne del Paese come nelle più popolate aree metropolitane delle città capoluogo, è tenacemente orientato a individuare e rendere attuabili le opportunità migliori e le soluzioni più adeguate a favorire la crescita economica e il benessere sociale della propria comunità. Per questa ragione gli amministratori locali spesso si caratterizzano per una grande capacità di ascolto e coinvolgimento, dovendo prestare sempre grande attenzione alle esigenze e alle preoccupazioni dei cittadini e cercare le migliori risposte possibili alle esigenze delle comunità locali; matura così, direi in modo quasi naturale, una sensibilità specifica per le cosiddette **buone pratiche**, per quelle esperienze concrete che si caratterizzano e sono riconosciute come iniziative robuste per qualità ed efficienza, che provano a gestire al meglio le risorse disponibili - non necessariamente solo quelle finanziarie - e affrontano in modo efficace i problemi e le sfide che si presentano.

Le **buone pratiche** nell'ambito delle politiche pubbliche si riferiscono concretamente a metodologie, strategie e interventi che si sono dimostrati efficaci nel raggiungere gli obiettivi prefissati, garantendo risultati positivi e sostenibili per la collettività. Esperienze diffuse che si qualificano per il loro profilo di eccellenza, richiamando i principi partecipazione, equità, efficienza e responsabilità, e orientandosi al miglioramento continuo dei servizi offerti ai cittadini. Tali esperienze si caratterizzano spesso per la loro **replicabilità**, possono essere condivise e adottate da altre istituzioni al fine di diffondere e promuovere l'eccellenza nel settore pubblico.

Nell'area specifica delle politiche e dei servizi sociali, le **buone pratiche** si sono più volte rivelate fondamentali per garantire un supporto efficace e di qualità ai bisogni dei cittadini più vulnerabili. Spesso includono l'ascolto attivo delle esigenze dei destinatari, la promozione di interventi personalizzati e mirati, la collaborazione con le altre istituzioni e il coinvolgimento delle comunità locali. Un approccio che favorisce lo sviluppo di servizi efficienti, equo

e rispettoso dei diritti di tutti i cittadini, il cui coinvolgimento attivo nel processo decisionale e nella progettazione delle politiche pubbliche può portare a soluzioni innovative e più adatte alle esigenze della comunità. L'innovazione nei servizi, infatti, non deve limitarsi all'utilizzo delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali utili a migliorare l'efficienza, la trasparenza e l'accessibilità dei servizi pubblici, ma deve al contempo svilupparsi sul piano organizzativo e procedimentale perché se ne possa trarre il massimo giovamento per le istituzioni; in tal senso, la collaborazione tra diverse attori, organizzazioni e settori, può portare a soluzioni interdisciplinari che affrontano in modo più efficace le sfide complesse che le grandi trasformazioni del nostro tempo pongono all'attenzione delle amministrazioni pubbliche.

Per questa ragione, ANCI Puglia ha voluto condividere con l'Assessorato al Welfare di Regione Puglia la lodevole iniziativa di promozione di **buone pratiche** nell'area dei servizi sociali, con una particolare attenzione al settore specifico degli interventi di contrasto alle povertà educative, che rappresentano una priorità assoluta nei programmi di governo di tanti enti locali, non solo nella nostra regione. Nel confronto istituzionale che ha portato nel marzo del 2022 all'approvazione del V Piano regionale delle Politiche Sociali, sono state individuate diverse aree specifiche di attività, sulle quali sollecitare la presentazione di progetti e interventi da parte dei Comuni: il cambiamento dei processi organizzativi per il miglioramento della gestione dei servizi; il cambiamento delle modalità di erogazione dei servizi e della relazione con gli utenti; l'ottimizzazione nell'uso delle risorse umane e/o materiali per ottenere maggiore efficienza; le procedure amministrative e procedure di gare di appalto; l'ideazione di progetti innovativi in ambito socio-educativo-assistenziale. Su questi temi, i comuni pugliesi sono stati chiamati a indicare esperienze concrete, da raccogliere in una banca dati regionale e presentare in un momento di confronto pubblico, perché se ne possa dare la massima diffusione. L'obiettivo era quello di raccogliere le manifestazioni di interesse degli Ambiti Territoriali/Comuni, per replicare e trasferire nei diversi contesti territoriali regionali le **buone pratiche** realizzate, insieme alla costituzione di un networking per lo scambio e la condivisione di esperienze e di processi di lavoro innovativi ed efficaci in materia di politiche di welfare.

La risposta dei comuni pugliesi non si è fatta attendere. Agli uffici di ANCI Puglia, che ne ha curato la raccolta e la classificazione nell'ambito del **Programma di assistenza tecnica ai Comuni e agli Ambiti pugliesi in materia di welfare**, sono arrivate ventuno schede progettuali, che illustrano altrettante iniziative di grande interesse ed esprimono virtuosità e idee brillanti, con evidenti benefici per le comunità locali. La presente pubblicazione le raccoglie tutte e le presenta singolarmente, perché se ne possa dare la massima diffusione sul territorio regionale e anche nazionale. Raccogliere, divulgare e rendere replicabili, non solo tra i comuni e gli addetti ai lavori, ma anche tra il grande pubblico, le iniziative di innovazione che i comuni pugliesi hanno ideato e realizzato, significa anche contribuire alla diffusione di un'immagine della pubblica amministrazione efficace ed efficiente, capace di rinnovarsi e adeguarsi al cambiamento. Significa, d'altra parte, contribuire alla creazione di quel **welfare generativo** che i tempi correnti e la magmatica evoluzione della società richiedono e ricercano.

Presentiamo quindi questa esperienza come un contributo alla riflessione, alla ricerca e allo sviluppo del sistema regionale dei servizi sociali, consolidando l'esperienza di collaborazione tra ANCI Puglia e l'Assessorato regionale al Welfare, che da molti anni rappresenta uno dei punti qualificanti la collaborazione istituzionale tra Regione Puglia e il sistema delle autonomie locali. Si tratta di un punto di partenza di un processo di lavoro che può diventare virtuoso, favorendo la costituzione di una vera e propria **comunità di pratiche** tra i comuni pugliesi, arricchendo e rinnovando lo spirito di collaborazione tra le amministrazioni e favorendo il confronto e lo scambio di esperienze. L'auspicio è che la presente iniziativa contribuisca a favorire il trasferimento e lo scambio di esperienze tra enti locali, nella consapevolezza dell'importanza dell'innovazione e della collaborazione, fondamentali dell'azione istituzionale e culturale di ANCI Puglia.

**Fiorenza Pascazio**  
Presidente  
ANCI Puglia

## Prefazione

Siamo lieti di presentare la prima pubblicazione dedicata alle **buone pratiche**, candidate, dai Comuni della Puglia, all'Avviso Pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Welfare n. 634 del 30.5.2023, pubblicato sul BURP n. 51 del 15 giugno 2023.

Attraverso l'Avviso si è inteso promuovere un **network solidale** nelle politiche di welfare, favorendo lo scambio di esperienze e la condivisione di processi innovativi ed efficaci, rilevando buone pratiche replicabili e trasferibili, e contribuendo alla creazione della prima "**Banca Dati Regionale delle Buone Pratiche in Ambito Sociale**", una risorsa preziosa per il miglioramento continuo delle politiche sociali in Puglia.

Ambiti Territoriali e Comuni hanno candidato esperienze di buone pratiche su differenti tematiche: dai cambiamenti nei processi organizzativi alla trasformazione delle modalità di erogazione dei Servizi e di gestione dei rapporti con gli utenti, dalle ottimizzazioni nell'uso delle risorse umane e/o materiali alle procedure amministrative e gare d'appalto, fino a progetti innovativi in ambito socioeducativo.

La gestione delle manifestazioni di interesse e l'istruttoria preliminare sono state affidate ad **ANCI Puglia**, in virtù della convenzione con il Dipartimento Welfare della Regione, per assicurare un processo di selezione equo e trasparente.

Ogni Ambito Territoriale Sociale, o Comune, ha avuto la possibilità di presentare una sola "buona pratica", con la facoltà di candidare ulteriormente progetti specifici correlati alle "povertà educative".

La pubblicazione raccoglie, e rilancia, le buone pratiche ammesse, espressione dell'impegno profuso dai Comuni pugliesi nell'**implementare la qualità dei Servizi** e l'efficienza complessiva dei Sistemi Locali di Welfare, per condividere il know-how acquisito e stimolare altri Comuni ed Ambiti Territoriali Sociali ad intraprendere percorsi virtuosi nel campo del welfare.

Oltre alla differenziazione delle iniziative presentate, il documento evidenzia la capacità dei Comuni di **adattare le proprie strategie** alla mutevolezza evolutiva crescente delle dinamiche sociali.

Dai cambiamenti nei processi organizzativi alla creazione di progetti innovativi socioeducativi, ogni buona pratica riflette l'ingegnosità nel rispondere alle esigenze della comunità locale.

Un ulteriore elemento chiave, che emerge, è la **sostenibilità** delle buone pratiche raccolte, e la **capacità di essere replicate** in altri contesti territoriali.

Auspichiamo che le buone pratiche descritte possano fornire spunti preziosi per affrontare le sfide emergenti e **promuovere l'innovazione continua** nel welfare locale.

La creazione della "**Banca Dati Regionale delle Buone Pratiche in Ambito Sociale**" non solo riconosce gli sforzi dei Comuni partecipanti, ma crea anche una risorsa condivisa che può ispirare e guidare altre realtà locali.

Il supporto fornito dal Dipartimento Welfare della Regione Puglia agli Ambiti Territoriali Sociali e ai Comuni pugliesi, anche tramite ANCI, e la costante interazione tra gli attori coinvolti, saranno cruciali per garantire che le buone pratiche identificate possano essere efficacemente implementate, e che il network attivato possa continuare a prosperare nel tempo.

**Valentina Romano**

Direttrice

Dipartimento Welfare

Regione Puglia

## Sommario

Elenco Buone Prassi:

### COMUNE DI ANDRIA

*EQUIPE MULTIDISCIPLINARE SPECIALISTICA INTEGRATA (OGGI TAVOLO TECNICO) SU ABUSO, MALTRATTAMENTO INTRAFAMILIARE E VIOLENZA DI GENERE" ..... pag. 13*

### COMUNE DI BARI

*LA CASA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI  
CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA..... » 15*

### COMUNE DI BARI

*FAMIGLIE SENZA CONFINI..... » 17*

### COMUNE DI BITONTO

*IN.CON.TRA – PIANO DI SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE PERIFERIE  
DI PALOMBAIO E MARIOTTO..... » 19*

### COMUNE DI CERIGNOLA

*LA STRADA – C'È SOLO LA STRADA SU CUI PUOI CONTARE ..... » 21*

### AMBITO DI CONVERSANO

*L'ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA..... » 23*

### AMBITO DI CORATO

*SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE STRAORDINARIO COVID-19 ..... » 25*

<b>AMBITO DI FASANO</b>	
<i>PROTOCOLLO OPERATIVO</i>	
<i>SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE</i> .....	pag. 27
<b>AMBITO DI FRANCAVILLA FONTANA</b>	
<i>CABINA DI REGIA PROVINCIALE PER PREVENIRE LE DISUGUAGLIANZE</i>	
<i>E MIGLIORARE LA PRESA IN CARICO SUL VERSANTE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA.</i>	
<i>TAVOLO PROVINCIALE AUTISMO</i> .....	» 29
<b>AMBITO DI GALATINA</b>	
<i>IL SERVIZIO S.P.I.O.L.</i>	
<i>(SPORTELLI POLIFUNZIONALI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO AL LAVORO)</i> .....	» 31
<b>AMBITO DI GIOIA DEL COLLE</b>	
<i>COMUNITÀ PENSANTE: DALLA CONOSCENZA ALLA PROGRAMMAZIONE</i> .....	» 33
<b>AMBITO DI MAGLIE</b>	
<i>IO L-OTTO E TU?</i> .....	» 35
<b>COMUNE DI MATINO</b>	
<i>MATINOCAMP 2023</i> .....	» 37
<b>AMBITO DI MODUGNO</b>	
<i>OSSERVATORIO SOCIALE DI AMBITO</i> .....	» 39
<b>COMUNE DI MOLFETTA</b>	
<i>PIS/HOUSING</i> .....	» 41
<b>COMUNE DI PUTIGNANO</b>	
<i>PROGETTO BES: BUONE PRATICHE PER COSTRUIRE UNA RETE INCLUSIVA</i> .....	» 43

<b>COMUNE DI RUVO DI PUGLIA</b>	
<i>PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE CONSEGUENZE DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO</i> .....	pag. 45
<b>COMUNE DI SAN SEVERO</b>	
<i>MODELLO SAN SEVERO: INCUBATORI SOCIALI E VOUCHER. PROGRAMMA SPERIMENTALE PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALLE POVERTA' EDUCATIVE</i> .....	» 47
<b>COMUNE DI TARANTO</b>	
<i>ASSISTENZA MULTISISTEMICA AI MINORI DI ETÀ 3- 18 ANNI</i> .....	» 49
<b>COMUNE DI TRANI</b>	
<i>REDDITO DI DIGNITÀ 3.0 ATTIVITÀ IN CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE CON IL TERZO SETTORE</i> .....	» 51
<b>AMBITO DI TROIA</b>	
<i>SOS DIPENDENZE- Statt Tu</i> .....	» 53



## COMUNE DI ANDRIA

### ***EQUIPE MULTIDISCIPLINARE SPECIALISTICA INTEGRATA (OGGI TAVOLO TECNICO) SU ABUSO, MALTRATTAMENTO INTRAFAMILIARE E VIOLENZA DI GENERE"***

**Ambito d'intervento:** L'equipe multidisciplinare specializzata "Abuso maltrattamento intrafamiliare e violenza di genere" opera nell'ambito dei servizi sociali e sanitari del Comune di Andria con l'obiettivo di contrastare e intervenire sul fenomeno dell'abuso e del maltrattamento nei confronti di donne e minori.

**Destinatari:** I destinatari dell'azione dell'equipe sono i minori vittime di abuso e maltrattamento intrafamiliare e le donne vittime di violenza di genere.

**Finalità:** L'equipe mira a garantire una presa in carico integrata e competente delle vittime di violenza e maltrattamento, che operi su diverse dimensioni della loro condizione di pregiudizio, attraverso azioni di supporto ai servizi territoriali sociosanitari e un metodo di lavoro integrato per favorire coerenza e ordine negli interventi professionali.

**Modalità di realizzazione:** L'equipe opera attraverso la formazione e la sensibilizzazione degli operatori professionali, la definizione di protocolli e linee guida, il monitoraggio dei casi in carico ai servizi territoriali e la collaborazione interistituzionale con Forze dell'Ordine e Avvocati specializzati in tutela minorile.

**Risultati conseguiti:** L'equipe ha sviluppato linee guida e protocolli operativi; ha promosso la formazione e la sensibilizzazione sul tema dell'abuso e del maltrattamento, ampliato la composizione, includendo Forze dell'Ordine e legali specializzati, favorendo una presa in carico più completa delle vittime.

**Risorse impiegate:** Le risorse impiegate includono competenze professionali trasversali, supporto logistico e organizzativo fornito dal Comune di Andria, e il coinvolgimento di relatori qualificati nelle attività formative e di sensibilizzazione.

**Soggetti coinvolti:** L'equipe multidisciplinare include rappresentanti dei servizi sociali, sanitari, delle Forze dell'Ordine e legali specializzati in tutela minorile. Vi partecipano, inoltre, operatori qualificati provenienti da diverse istituzioni coinvolte nella protezione delle vittime.

**Margini di miglioramento:** I margini di miglioramento includono un'ulteriore integrazione interistituzionale, la promozione di azioni di sensibilizzazione più ampie nella comunità locale e la continuazione dell'aggiornamento professionale per affrontare in modo sempre più efficace le sfide legate all'abuso e al maltrattamento intrafamiliare e alla violenza di genere.



## COMUNE DI BARI

### *LA CASA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI - CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA*

**Ambito d'intervento:** Il Centro Polifunzionale per l'Infanzia e l'Adolescenza di Bari, noto come "La Casa delle Bambine e dei Bambini", si concentra su famiglie e giovani adulti in condizioni di disagio socioeconomico, fornendo, in particolare a famiglie con bambini e adolescenti, supporto psico-sociale, educativo e materiale.

**Destinatari:** Il servizio si rivolge a famiglie con bambini, ragazzi e giovani adulti residenti a Bari, con un focus sulle fasce di età 0-2, 3-6, 7-12 anni e oltre.

**Finalità:** Favorire lo sviluppo armonioso dei minori supportando le famiglie nel compito educativo e nel superamento delle difficoltà socioeconomiche, anche grazie alla collaborazione tra famiglie e servizi. Offrire un ambiente educativo che favorisca l'esplorazione, il gioco e la socializzazione per i minori. Prevenire il disagio evolutivo e promuovere l'ascolto e l'espressione delle emozioni degli adolescenti. Proporre modelli educativi orientati al

consumo sostenibile e all'ambiente. Favorire la partecipazione attiva dei minori e dei giovani adulti, promuovendo la nonviolenza, il rispetto delle differenze e la cittadinanza attiva.

Creare una rete territoriale per rispondere in modo differenziato ai bisogni delle famiglie.

**Modalità di realizzazione:** Il centro offre una vasta gamma di servizi, tra cui laboratori ludici e creativi, consulenze psicologiche, attività di sostegno alla genitorialità e alla salute e un emporio solidale. Le attività sono gestite in collaborazione con enti e associazioni locali.

**Risultati conseguiti:** Il Centro ha ampliato la sua portata aprendo una seconda sede e offrendo servizi diversificati e sempre più numerosi, riuscendo così a raggiungere un numero crescente di famiglie e giovani adulti.

**Soggetti coinvolti:** Il Centro è gestito dal Consorzio Elpendù e dalla Cooperativa Sociale Progetto Città Onlus, in collaborazione con il Comune di Bari e altri enti locali. Coinvolge anche volontari e donatori.

**Margini di miglioramento:** Maggiore integrazione con altri servizi socio-sanitari per garantire un supporto più completo alle famiglie.

Espansione delle attività di sensibilizzazione e prevenzione per coinvolgere un numero maggiore di famiglie.

Miglioramento della gestione delle risorse e dell'organizzazione per garantire una distribuzione più equa dei servizi.



## COMUNE DI BARI

### *FAMIGLIE SENZA CONFINI*

**Ambito d'intervento:** Il progetto "Famiglie Senza Confini - Progetto di accoglienza familiare per minori/ neomaggiorenni stranieri non accompagnati" si inserisce nell'ambito dell'accoglienza e dell'integrazione sociale e culturale dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), con l'obiettivo di facilitare la loro accoglienza in famiglie italiane e di promuovere politiche di integrazione sociale attraverso l'incontro tra culture diverse.

**Destinatari:** I destinatari del progetto sono i minori e i neomaggiorenni stranieri non accompagnati che necessitano di una soluzione alternativa alla permanenza in strutture residenziali. Le famiglie italiane o singoli individui che si rendono disponibili ad accoglierli sono parte integrante del progetto.

**Finalità:** Tutelare i diritti dei minori; promuovere l'integrazione sociale e relazionale dei MSNA; dare vita a una società plurale e dinamica rispettosa delle diversità etniche, religiose e politiche. Il fine ultimo è quello di aumentare il numero dei minori accolti in famiglia anziché in strutture residenziali.

**Modalità di realizzazione:** Il progetto prevede attività di formazione, informazione e sensibilizzazione delle famiglie o dei singoli che intendono accogliere i minori, la valutazione dell'idoneità delle famiglie ospitanti e la compatibilità con i minori, la sottoscrizione di un patto di accoglienza e le verifiche periodiche della progettualità.

**Risultati conseguiti:** Il progetto ha ampliato e rafforzato la rete di attori coinvolti a livello interregionale e locale nell'accoglienza dei MSNA. È stato riconosciuto come buona prassi a livello europeo durante la End conference di IMPACT. Sono state divulgate linee guida e raccomandazioni politiche per il miglioramento delle pratiche di accoglienza familiare.

**Soggetti coinvolti:** I soggetti coinvolti includono il Comune di Bari, le famiglie o i singoli disponibili ad accogliere i minori stranieri non accompagnati, il servizio sociale professionale, l'Università degli Studi di Bari e altre organizzazioni internazionali operanti nel settore.

**Margini di miglioramento:** I margini di miglioramento potrebbero includere un maggiore coinvolgimento delle comunità locali nell'accoglienza dei minori, la diffusione di modelli operativi efficaci anche in contesti nazionali ed europei, e un monitoraggio costante degli esiti del progetto per adattare le strategie di intervento.



## COMUNE DI BITONTO

### ***IN.CON.TRA – PIANO DI SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE PERIFERIE DI PALOMBAIO E MARIOTTO***

**Ambito d'intervento:** "IN.CON.TRA – Piano di Sviluppo e Valorizzazione delle Periferie di Palombaio e Mariotto" promuove la coesione territoriale, il recupero e la valorizzazione delle periferie, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e la partecipazione.

**Destinatari:** Il progetto coinvolge cittadini residenti nelle periferie, nonché associazioni del Terzo Settore interessati allo sviluppo e al benessere delle comunità locali.

**Finalità:** L'obiettivo principale è promuovere la coesione del territorio attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, riducendo il divario tra le aree urbane e rurali, sia socialmente che economicamente, così da prevenire l'abbandono dei luoghi da parte dei giovani.

**Modalità di realizzazione:** Il progetto si basa su un approccio multidisciplinare e partecipativo. L'avvio ha previsto incontri di co-programmazione per comprendere le esigenze dei territori per poi procedere con la definizione di un Piano di sviluppo che ha coinvolto direttamente i residenti.

**Risultati conseguiti:** Il progetto ha portato alla realizzazione di numerose attività con il pieno coinvolgimento di centinaia di famiglie. Sono emerse anche nuove associazioni di cittadini attivi.

**Soggetti coinvolti:** Sono stati coinvolti enti del Terzo Settore, associazioni culturali, sportive e di promozione sociale, oltre a imprese e soggetti gestori di servizi educativi.

**Margini di miglioramento:** Il progetto potrebbe diventare parte integrante della programmazione stabile dell'Amministrazione, richiedendo finanziamenti dedicati per garantire la continuità delle azioni volte alla coesione territoriale e alla valorizzazione delle periferie.



## COMUNE DI CERIGNOLA

### ***LA STRADA – C'È SOLO LA STRADA SU CUI PUOI CONTARE***

**Ambito dell'intervento:** Azione 9.6 del Por Puglia 2014-2020, il cantiere innovativo di antimafia sociale "La Strada, c'è solo la strada su cui puoi contare" promuove l'educazione alla cittadinanza attiva e il miglioramento del tessuto urbano, attraverso l'azione sociale e culturale.

**Destinatari:** Il progetto si rivolge a giovani compresi tra i 16 e i 19 anni, studenti e giovani a rischio devianza e criminalità provenienti da tutto il territorio provinciale di Cerignola.

**Finalità:** L'obiettivo principale è quello di coinvolgere i giovani nella costruzione di una cittadinanza attiva, promuovendo l'antimafia sociale come un impegno culturale e educativo. Si mira a sensibilizzare sulle tematiche sociali, incoraggiando il confronto e l'azione concreta per affrontare le problematiche comuni e per ridurre il rischio di devianza e criminalità.

**Modalità di realizzazione:** Il progetto ha condotto attività educative, culturali e sociali durante un periodo di tre anni, per un totale di 1000 ore, con il ricorso a metodologie partecipative, incontri di sensibilizzazione, laboratori creativi e attività di volontariato sul territorio.

**Risultati conseguiti:** Il progetto ha raggiunto oltre 50 partecipanti.

**Soggetti coinvolti:** Il Comune di Cerignola agisce come capofila del progetto, in collaborazione con diversi partner, tra cui il Comune di Foggia, il Centro Servizi Volontariato di Foggia e due cooperative sociali: Altereco e Medtraining.

**Margini di miglioramento:** Per migliorare l'efficacia del progetto, potrebbe essere utile ampliare le attività di follow-up per monitorare l'impatto a lungo termine sulle vite dei giovani coinvolti. Inoltre, potrebbe essere valutata l'espansione delle partnership con altre organizzazioni o istituzioni per aumentare l'inclusività e l'accessibilità del programma.



## AMBITO DI CONVERSANO

### **L'ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA**

**Ambito d'Intervento:** L'Assistenza Specialistica Scolastica opera nell'ambito dell'inclusione e del supporto agli alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e del primo ciclo dell'obbligo nei comuni associati a Conversano, in conformità con la legge regionale n. 19/2006 e l'art. 92 del R.R. n. 4/2007.

**Destinatari:** Gli alunni con disabilità che frequentano tali scuole.

**Finalità:** Il servizio mira a favorire lo sviluppo e il benessere degli alunni con disabilità, supportando il raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano Educativo Individualizzato, con particolare attenzione alle aree dell'autonomia, della comunicazione e dell'integrazione sociale.

**Modalità di Realizzazione:** L'assegnazione delle ore di assistenza specialistica avviene in base alla gravità della disabilità e considerando il tempo scuola, le ore di riabilitazione e le necessità specifiche di ciascun alunno. Le attività vengono svolte in collaborazione con il personale scolastico e i servizi sanitari competenti.

**Risultati Conseguiti:** L'utenza del servizio è in costante aumento, passando da 84 alunni nel 2009-2010 a 146 alunni nel 2022-2023, con un totale di 36.095 ore dedicate. Le famiglie valutano il servizio come essenziale e determinante per il percorso di autonomia dei propri figli.

**Risorse Impiegate:** Il servizio impiega un totale di 57 educatori, supportati da 2 operatori socio-sanitari, che svolgono attività anche durante il periodo estivo, con un aumento della spesa economica che è passata da un importo medio di 800.000,00 euro fino al 2020 a 1.500.000,00 euro nell'anno scolastico 2022-2023.

**Soggetti Coinvolti:** Il servizio coinvolge il personale educativo qualificato, il personale docente e ATA delle scuole, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, gli Assistenti Sociali e le famiglie degli alunni.

**Margini di Miglioramento:** È necessario mantenere un costante monitoraggio delle esigenze degli alunni e delle risorse impiegate, nonché favorire una maggiore integrazione tra il servizio e le attività scolastiche ed extrascolastiche. Inoltre, potrebbe essere utile promuovere ulteriori attività volte al sostegno dell'autonomia e dell'integrazione sociale degli alunni.



## AMBITO DI CORATO

### ***SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE STRAORDINARIO COVID-19***

**Ambito d'intervento:** Durante il periodo critico della diffusione della pandemia da COVID-19, l'Ambito Territoriale di Corato, insieme ai Comuni di Terlizzi, Corato e Ruvo di Puglia, ha concentrato le proprie azioni nel mitigare gli impatti della sospensione dei servizi sociosanitari domiciliari, causata dalle misure di contenimento del virus. Questo contesto ha richiesto un'attenzione particolare verso le persone anziane e disabili, specialmente coloro che vivevano in solitudine o non potevano contare su un adeguato supporto familiare.

**Destinatari:** Il servizio è stato rivolto a persone anziane e disabili, particolarmente vulnerabili durante la pandemia. Molte di queste persone, trovandosi in isolamento o avendo bisogno di cure continue, hanno subito maggiormente gli effetti delle misure di contenimento.

**Finalità:** L'obiettivo primario del servizio era garantire assistenza domiciliare straordinaria, al fine di soddisfare i bisogni primari delle persone anziane e disabili, quali la cura personale e l'aiuto domestico, la preservazione del benessere psico-fisico e la mitigazione dell'isolamento sociale, accentuato durante la pandemia.

**Modalità di realizzazione:** Il servizio è stato attivato attraverso una cooperativa sociale selezionata tramite procedura di affidamento diretto. Questo approccio ha permesso di fornire assistenza personalizzata, in linea con le esigenze emergenti causate dalla pandemia e dalle restrizioni associate.

**Risultati conseguiti:** Il servizio ha coinvolto complessivamente 48 utenti nei tre comuni, con un totale di 953 ore di assistenza erogate. Questo indica che il programma ha raggiunto con successo un numero significativo di persone vulnerabili, fornendo loro il supporto necessario durante un periodo di crisi.

**Soggetti coinvolti:** L'implementazione del servizio ha richiesto la collaborazione attiva degli operatori sociali e sanitari dei comuni interessati, oltre alle strutture tecniche del distretto sociosanitario. Questo ha garantito un coordinamento efficace delle attività e una risposta tempestiva alle esigenze emergenti della comunità.

**Margini di miglioramento:** Nonostante i risultati positivi, vi è spazio per migliorare ulteriormente l'integrazione tra servizi sociali e sanitari, la flessibilità degli interventi e la collaborazione tra pubblico e privato. Questo potrebbe includere una maggiore sinergia tra le diverse entità coinvolte e un'analisi approfondita delle esigenze emergenti della comunità per adattare meglio i servizi offerti.



## **AMBITO DI FASANO**

### ***PROTOCOLLO OPERATIVO - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE***

**Ambito d'Intervento:** Il Protocollo Operativo stabilisce le procedure di collaborazione tra il Servizio Sociale Professionale e il Centro Servizi per le Famiglie, in linea con il Piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia per il triennio 2022/2024.

**Destinatari:** Il CSF si rivolge a tutte le famiglie dell'Ambito di Fasano-Ostuni-Cisternino.

**Finalità:** L'obiettivo è sostenere la genitorialità, le relazioni familiari e lo sviluppo di reti familiari, promuovendo il benessere delle famiglie e la crescita dei minori, prevenendo o riducendo il disagio familiare, infantile e adolescenziale, attraverso un'ampia gamma di servizi e supporti.

**Modalità di Realizzazione:** Il CSF offre servizi informativi e di orientamento sulle risorse del territorio, sostegno alle competenze genitoriali, gestione delle separazioni e delle crisi familiari, affidamento familiare e gli interventi

di "spazio neutro" prescritti dall'Autorità giudiziaria. L'accesso al CSF è gratuito e può avvenire direttamente o tramite i servizi territoriali.

Per offrire servizi adeguati e in linea con i bisogni delle famiglie, il CSF assicura una corretta integrazione con altri servizi territoriali oltre a monitorare e valutare costantemente la qualità dei servizi offerti e la soddisfazione dell'utenza.

**Risultati Conseguiti:** È stato creato un ambiente accogliente e sicuro per le famiglie, promossa la partecipazione attiva e il benessere dei minori.

**Soggetti Coinvolti:** Il CSF dispone di un'equipe multidisciplinare, coordinata da professionisti con esperienza nel settore sociale, psicologico ed educativo. Sono previste attività di aggiornamento professionale e supervisione dello staff.

**Margini di miglioramento:** I margini di miglioramento riguardano diversi aspetti: la formazione e l'aggiornamento costante del personale; la maggiore integrazione con altri servizi del territorio (scuole, servizi sanitari, associazioni di volontariato e altre agenzie sociali) per una risposta efficace e completa; il coinvolgimento delle famiglie, non solo le fragili, così da promuovere il benessere dei minori nel contesto dell'Ambito di Fasano-Ostuni-Cisternino.



## AMBITO DI FRANCAVILLA FONTANA

### ***CABINA DI REGIA PROVINCIALE PER PREVENIRE LE DISUGUAGLIANZE E MIGLIORARE LA PRESA IN CARICO SUL VERSANTE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA. TAVOLO PROVINCIALE AUTISMO***

**Ambito d'Intervento:** Implementazione di modelli di governance adatti alle sfide della "non autosufficienza" per la presa in carico integrata, fra cui l'istituzione del "Tavolo Provinciale per l'autismo".

**Finalità:** La Provincia di Brindisi e gli Ambiti territoriali sociali n. 1 (Brindisi), n.2 (Fasano), n.3 (Francavilla Fontana), n.4 (Mesagne) hanno unito le forze per gestire congiuntamente le candidature dei progetti della Missione 5 sotto componente 2 del PNRR. La collaborazione si estende anche alla gestione delle misure per prevenire le disuguaglianze e migliorare l'integrazione socio-sanitaria.

**Modalità di realizzazione:** Si è creato un modello organizzativo con clausole comuni per affrontare le fragilità sociali e sanitarie dei cittadini, con un'attenzione particolare ai bisogni sociali legati a tali malattie e fragilità. Il modello garantisce una comunicazione omogenea con istituzioni e servizi provinciali, come ASL, Ufficio scolastico provinciale, e altri soggetti.

**Risultati conseguiti:** Quattro accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria, fra cui il Tavolo provinciale per l'autismo i cui compiti includono: la collaborazione con il tavolo regionale, attraverso l'invio di proposte ed aggiornamenti sulle attività e le progettualità che riguardano le persone affette da disturbo dello spettro autistico; il monitoraggio dello stato di attuazione dei LEA e LEPS a favore dei DSA; la verifica, con cadenza periodica, dello stato di attuazione dei servizi; il costante ascolto delle istanze dei portatori di interesse; la partecipazione alla programmazione delle azioni attuative.

**Soggetti coinvolti:** Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Brindisi, all'interno della Cabina di Regia provinciale, con il supporto dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi. Il Presidente della Provincia o il suo delegato e il Coordinatore politico della Cabina di regia si occupano delle funzioni politiche, mentre il Coordinatore strategico gestisce le funzioni tecniche.



## AMBITO DI GALATINA

### *IL SERVIZIO S.P.I.O.L. (SPORTELLI POLIFUNZIONALI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO AL LAVORO)*

**Ambito d'Intervento:** Il Servizio S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro) dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina è un servizio pubblico che offre primo ascolto, informazioni e orientamento a persone alla ricerca di lavoro, con particolare attenzione a coloro in situazioni di difficoltà. È regolamentato dall'art. 102, comma 1, lettera a) del R.R. 4/2007 e si inserisce nell'Obiettivo tematico C del sistema di welfare d'accesso.

Il Servizio S.P.I.O.L., nato nel 2014 dalla trasformazione della Rete Informagiovani Sociale, si propone di attivare percorsi di inclusione sociale e lavorativa. È stato autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come Agenzia Pubblica per il Lavoro, operando con sei Sportelli collegati tra loro e un back-office presso la Porta Unica di Accesso distrettuale.

**Destinatari:** Adulti dai 16 ai 65 anni, con particolare attenzione a soggetti fragili, NEET, donne vittime di violenza e utenti presi in carico dai servizi sociali.

**Finalità:** Organizzare i servizi d'accesso, offrire ascolto, informazioni e orientamento lavorativo.

**Modalità di realizzazione:** Operatività tramite Sportelli, contatto diretto, posta elettronica, e social network, privilegiando la relazione interpersonale.

**Risultati conseguiti:** Offerta di servizi quali orientamento professionale, intermediazione lavorativa e progettazione di attività di inserimento. Coinvolgimento in misure di contrasto alla povertà come il Reddito di Cittadinanza.

**Risorse impegnate:** Finanziamenti annuali provenienti da varie fonti.

**Soggetti coinvolti:** Collaborazione con il Centro per l'Impiego e altri enti pubblici per garantire una risposta integrata alle esigenze degli utenti.

**Margini di miglioramento:** Ampliamento del partenariato, sperimentazione di percorsi integrati e maggiore coinvolgimento del privato e del privato sociale.



## AMBITO DI GIOIA DEL COLLE

### ***COMUNITÀ PENSANTE: DALLA CONOSCENZA ALLA PROGRAMMAZIONE***

**Ambito di Intervento:** Partecipazione a livello territoriale. Il progetto ha esplorato percorsi concreti di partecipazione, partendo dalla conoscenza delle aree tematiche del Piano sociale zonale, organizzando tavoli di concertazione "orizzontali" e "verticali" aperti a tutti, per superare la frammentazione nel sistema dei servizi sociali e promuovere una programmazione inclusiva e partecipativa.

**Destinatari:** Il progetto ha coinvolto soggetti pubblici, privato sociale, comunità locali e cittadini singoli, promuovendo incontri aperti su temi sociali specifici, come educazione, invecchiamento attivo, terzo settore e contrasto alla povertà.

**Finalità:** Attraverso i "Tavoli Verticali", il progetto mirava a promuovere una programmazione partecipativa e inclusiva, identificando i bisogni del territorio e promuovendo nuove alleanze tra competenze e settori, con l'obiettivo di migliorare il benessere della comunità.

**Modalità di Realizzazione:** Il percorso ha previsto incontri tematici con esperti, momenti di riflessione e laboratori collaborativi per coinvolgere attivamente i cittadini e gli operatori del territorio nella definizione del Piano di Zona.

**Risultati Conseguiti:** Creazione di strumenti di ascolto e partecipazione, pratiche consultative, coinvolgimento attivo dei cittadini nella definizione delle politiche sociali.

**Risorse Impiegate:** Il progetto ha impiegato risorse umane interne ed esterne, coinvolgendo esperti di processi partecipativi, facilitatori, figure di ufficio stampa e grafici. La collaborazione tra i Comuni, la ASL e il Terzo Settore ha contribuito al successo dell'iniziativa.

**Soggetti Coinvolti:** Il progetto ha coinvolto diversi soggetti istituzionali, organizzazioni sindacali, associazioni del terzo settore e cittadini singoli, promuovendo un approccio inclusivo e partecipativo nella definizione delle politiche sociali.

**Margini di Miglioramento:** Sebbene il progetto abbia avuto successo, vi è la necessità di migliorare la partecipazione dei singoli cittadini e promuovere una maggiore consapevolezza sulla programmazione sociale. Gli sforzi futuri dovrebbero concentrarsi sulla co-progettazione e sull'interazione tra tutti gli attori coinvolti.



## AMBITO DI MAGLIE

***IO L-OTTO E TU? – Progettazione, realizzazione e gestione di laboratori per il recupero e mantenimento delle capacità residue, per la socializzazione e inclusione di persone con disabilità psichica***

**Ambito di intervento:** Progetti innovativi nell'ambito socio-educativo-assistenziale, specificamente nell'area della salute mentale, per aumentare le opportunità di cura, l'autonomia personale e il benessere delle persone con disagio psichico.

**Destinatari:** Il progetto è destinato 13 persone con problematiche psichiche.

**Finalità:** Offrire a persone con disagio psichico maggiori opportunità di cura e occasioni di socializzazione e accrescimento del senso di appartenenza. Promozione della diversità e contrasto ai pregiudizi.

**Modalità di realizzazione:** Pubblicazione di un avviso pubblico per la selezione di Enti/Associazioni del TS per la realizzazione di progetti di inclusione sociale.

Affidamento del progetto a L-OTTO ODV.

Convenzione tra ATS di Maglie e L-OTTO ODV.

Pubblicizzazione dell'inizio delle attività da parte dell'ATS di Maglie.

Avvio dei laboratori che includono musica, pizzica, teatro, cucina e arte.

**Risultati conseguiti:** Realizzati 5 laboratori esperienziali, fra cui progetti artistici come "Volare Insieme" e lo spettacolo "La Prova", mirati a sostenere l'inclusione sociale, la valorizzazione individuale e di gruppo, nonché il potenziamento dell'autonomia dei partecipanti. Grazie ai progetti si è avuto un ampliamento del bacino di utenza, un'espansione dell'offerta di attività e il miglioramento della loro qualità.

**Soggetti coinvolti:** ATS di Maglie, L-OTTO ODV, scuola musicale "Risuoni", compagnia teatrale "Alibi" e singoli professionisti impegnati nei laboratori (illustratrice, artigiana, insegnante di pizzica, insegnante di educazione fisica).

**Margini di miglioramento:** Possibilità di destinare ulteriori risorse per garantire continuità al percorso intrapreso e potenziare l'intervento.



## COMUNE DI MATINO

### ***MATINOCAMP 2023***

**Ambito d'Intervento:** Il MatinoCamp 2023 è un progetto estivo promosso dal Comune di Matino in collaborazione con le associazioni "Matinum Natura e Cultura", "Matino Volley", il centro per l'autismo "Amici di Nico" e "Centro anziani StiAmo Insieme".

**Destinatari:** Il programma è rivolto a bambini, anziani e persone con disabilità, per promuovere l'inclusività e la partecipazione attiva di tutti.

**Finalità:** L'obiettivo principale del MatinoCamp è quello di favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva attraverso la condivisione di attività ludiche, sportive e culturali. Si mira a favorire l'arricchimento reciproco tra i partecipanti.

**Modalità di Realizzazione:** Il MatinoCamp ha avuto una durata di 5 settimane, tutte le mattine dal lunedì al venerdì,

dalle 8:00 alle 13:30, presso la struttura "Futuro in Gioco" a Matino. Le attività hanno previsto sport, uscite in barca, in piscina e caccia al tesoro in paese.

**Risultati Conseguiti:** Il MatinoCamp ha offerto l'opportunità ai bambini di provare tre sport diversi al giorno, partecipare a uscite in barca e in piscina e ad attività culturali come la caccia al tesoro. Le nonne hanno preso parte al camp partecipando alle gite in barca e assicurando la preparazione di prelibatezze.

**Risorse Impiegate:** Istruttori qualificati in Scienze Motorie, personale per l'assistenza e la gestione delle attività, risorse offerte dalle associazioni coinvolte.

**Soggetti Coinvolti:** Istruttori qualificati, associazioni locali.

**Margini di Miglioramento:** Per migliorare ulteriormente il programma occorre ampliare le attività culturali e sportive offerte, coinvolgere ulteriori risorse della comunità e valutare la possibilità di estendere il programma a un pubblico più ampio.



## AMBITO DI MODUGNO

### *OSSERVATORIO SOCIALE DI AMBITO*

**Ambito d'Intervento:** L'Osservatorio Sociale di Ambito è un servizio istituito all'interno dell'Ambito Territoriale Sociale di Modugno-Bitetto-Bitritto, con l'obiettivo di monitorare, valutare e proporre interventi nel contesto delle politiche sociali.

**Destinatari:** Gli attori principali coinvolti sono gli enti del Terzo Settore, le istituzioni locali, gli operatori dei servizi sociali e la comunità locale.

**Finalità:** Le principali finalità dell'Osservatorio includono il monitoraggio del sistema dei servizi, la valutazione dell'evoluzione della domanda ai servizi, l'analisi dell'efficacia delle risposte offerte dai servizi e la proposta di soluzioni a fenomeni sociali significativi nel territorio.

**Modalità di Realizzazione:** Le attività dell'Osservatorio includono la raccolta e l'analisi dei dati tramite questionari,

interviste e focus group, la creazione di una banca dati, la pubblicazione di report, l'organizzazione di incontri formativi e informativi, e il supporto tecnico alla programmazione sociale di Ambito.

**Risultati Attesi:** L'obiettivo è garantire una maggiore efficacia e qualità nei servizi offerti, nonché una migliore comprensione dei bisogni della comunità locale.

**Risultati Conseguiti:** L'Osservatorio è punto di riferimento per gli operatori dei servizi sociali, in quanto offre supporto nella pianificazione degli interventi sociali e nella valutazione delle politiche, contribuendo al contempo alla costruzione di reti di collaborazione tra gli attori locali e alla diffusione di informazioni cruciali.

**Risorse Impiegate:** Le risorse impiegate includono personale dedicato alla raccolta e all'analisi dei dati, la creazione di strumenti di monitoraggio, l'organizzazione di eventi e la gestione di un sito web dedicato.

**Soggetti Coinvolti:** Gli attori coinvolti includono enti locali, istituzioni governative, Università, organizzazioni del Terzo Settore, servizi sociali e altri soggetti interessati alle politiche sociali.

**Margini di Miglioramento:** Per migliorare l'efficacia dell'Osservatorio, potrebbe essere necessario consolidare le procedure e le collaborazioni, nonché potenziare le competenze del personale. È fondamentale mantenere un approccio operativo e partecipativo, mantenendo stretti legami con gli operatori e le istituzioni del territorio.



## COMUNE DI MOLFETTA

### *PIS/HOUSING*

**Ambito Intervento:** Il PIS/HOUSING si inserisce nel più ampio Piano del Contrasto alla Povertà, agendo come un'entità operativa concreta e pronta a rispondere con immediatezza alle situazioni di particolare gravità nelle quali versano individui e famiglie fragili.

**Destinatari:** Il servizio è indirizzato a una vasta gamma di destinatari, tra cui persone sole, anziani, persone con disabilità fisica o psichica, minori, donne vittime di violenza e persone in gravi difficoltà economiche e abitative. Questa diversificazione dei destinatari riflette l'ampia portata delle necessità sociali nell'area di competenza del servizio. Il Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) nell'Ambito Territoriale Sociale di Molfetta-Giovinazzo si configura come un'importante risposta alle emergenze sociali, particolarmente legate alla precarietà abitativa e alla vulnerabilità dei soggetti coinvolti.

**Finalità:** La finalità primaria del PIS è garantire un sostegno immediato e concreto a coloro che si trovano in situazioni di emergenza abitativa o sociale. Ciò si traduce nell'assicurare una sistemazione abitativa temporanea e nella fornitura di servizi di supporto, mirati a offrire una soluzione alle problematiche evidenziate.

**Modalità di Realizzazione:** il progetto HOUSING emerge come una delle strategie operative principali per fronteggiare l'emergenza abitativa. Questo intervento prevede l'assegnazione di alloggi temporanei a individui e famiglie beneficiari o eleggibili per il Reddito di Cittadinanza. Gli alloggi, gestiti da un appaltatore, possono variare dalle strutture di accoglienza agli alloggi collettivi o singoli, in base alle necessità e alla disponibilità.

**Risultati Conseguiti:** Il servizio ha prodotto risultati significativi nel fornire un alloggio dignitoso a numerosi individui e famiglie in situazioni di emergenza.

**Soggetti Coinvolti:** Il coinvolgimento di diverse figure è cruciale per il funzionamento efficace del servizio. Oltre agli operatori del PIS e alle autorità locali, il supporto viene fornito da Enti pubblici e privati del terzo settore, nonché da un'équipe multidisciplinare incaricata della valutazione delle richieste di housing.

**Margini di Miglioramento:** Al fine di ottimizzare il servizio, si sta valutando l'introduzione di figure professionali aggiuntive, come gli Educatori Professionali, per promuovere l'autodeterminazione degli utenti e migliorare l'efficacia complessiva del sostegno offerto. Strategie operative ed educative sono in corso di sviluppo per affrontare le sfide emerse durante l'attuazione del servizio, con l'obiettivo di garantire una risposta più completa alle esigenze della comunità locale. La prossima gara d'appalto si propone di implementare ulteriori miglioramenti al servizio, con particolare attenzione alla gestione degli immobili e al supporto fornito agli utenti nel percorso verso una soluzione abitativa stabile.



## COMUNE DI PUTIGNANO

### ***PROGETTO BES: BUONE PRATICHE PER COSTRUIRE UNA RETE INCLUSIVA***

**Ambito dell'intervento:** Il progetto Bes (Bisogni Educativi Speciali) è una iniziativa sperimentale del Comune di Putignano che mira a comprendere e affrontare le esigenze educative dei minori e degli adolescenti del territorio. Si propone di strutturare un report analitico sui bisogni educativi, con un focus particolare sui giovani a rischio devianza o con difficoltà specifiche di apprendimento.

**Destinatari:** Il progetto si rivolge a minori, adolescenti e giovani adulti a rischio devianza o con Bisogni Educativi Speciali (DSA, BES, etc.), coinvolgendo anche le loro famiglie, le scuole e i servizi socio-sanitari del territorio di Putignano.

**Finalità:** L'obiettivo principale è sviluppare e potenziare una rete integrata di interventi per supportare i giovani e le loro famiglie, nonché per promuovere l'inclusione sociale e l'empowerment degli individui. Si vuole anche sensibilizzare docenti, operatori e comunità sull'importanza della diversità e dell'inclusione.

**Modalità di realizzazione:** Il progetto si articola attraverso diverse linee di azione, tra cui sportelli informativi, screening nelle scuole, laboratori tematici, servizi di supporto sociale e interventi di formazione per docenti e famiglie. Si adotta un approccio di co-programmazione con il Terzo Settore e una governance diffusa che coinvolge tutti gli attori interessati.

**Risultati conseguiti:** Riduzione nel numero di giovani che abbandonano la scuola, miglioramento nell'accesso ai servizi per i giovani con bisogni speciali. I risultati sono monitorati attraverso una valutazione continua degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento.

**Soggetti coinvolti:** Il Comune di Putignano agisce come soggetto attuatore, in collaborazione con enti del Terzo Settore, istituti scolastici di ogni ordine e grado, e servizi territoriali come ASL e Centri Sociali Polivalenti.

**Margini di miglioramento:** Potenziare le risorse destinate all'assistenza specialistica per i minori con disabilità e Bisogni Educativi Speciali. Promuovere una maggiore partecipazione e coinvolgimento delle famiglie e degli operatori nel processo decisionale e nell'implementazione delle attività. Infine, sarebbe vantaggioso estendere la portata del progetto ad altre comunità e territori, al fine di diffondere le buone pratiche e favorire un impatto più ampio sull'inclusione sociale e educativa.



## COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

### ***PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE CONSEGUENZE DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO***

**Ambito di intervento:** Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico nel Comune di Ruvo di Puglia.

**Destinatari:** Il progetto intende fornire un supporto concreto alla comunità del Comune di Ruvo di Puglia, in particolare, a coloro che sono a rischio di dipendenza da gioco di azzardo, alle loro famiglie e all'intera società civile.

**Finalità:** Il progetto affronta la problematica del gioco d'azzardo attraverso un approccio integrato e sistemico, coinvolgendo diversi attori istituzionali e della società civile.

**Modalità di realizzazione:** Il progetto si è articolato in diverse azioni. Prima di tutto, si è svolto un percorso partecipativo per redigere il "Regolamento comunale per la prevenzione e il contrasto delle conseguenze del

gioco d'azzardo patologico", coinvolgendo attivamente la comunità locale. È stato quindi adottato il regolamento comunale, fornendo una base normativa per le azioni future. Si è stipulato un protocollo d'intesa per promuovere azioni coordinate e istituito un osservatorio permanente sul gioco d'azzardo per monitorare il fenomeno. Inoltre, si sono condotte ricerche nelle scuole locali sui comportamenti legati al gioco d'azzardo, seguite da interventi di prevenzione e sensibilizzazione.

**Risultati conseguiti:** I risultati conseguiti includono l'adozione del regolamento comunale, la stipula del protocollo d'intesa, l'istituzione dell'osservatorio permanente e la realizzazione di interventi nelle scuole.

**Soggetti coinvolti:** Nel progetto sono stati coinvolti diversi attori, tra cui le istituzioni locali, le associazioni, le scuole, gli studenti e la comunità nel suo insieme.

**Margini di miglioramento:** Pur avendo ottenuto risultati significativi, ci sono ancora margini di miglioramento nel potenziamento delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione, nell'incremento della partecipazione della comunità e nel consolidamento delle misure adottate per contrastare il gioco d'azzardo patologico.



## COMUNE DI SAN SEVERO

### ***MODELLO SAN SEVERO: INCUBATORI SOCIALI E VOUCHER. PROGRAMMA SPERIMENTALE PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE***

**Ambito d'intervento:** Il programma si concentra sull'area dei minori e delle famiglie con disagio economico e/o sociale, nonché sull'area delle disabilità.

**Destinatari:** I destinatari principali sono minori, sia normodotati che con disabilità, in età evolutiva, compresi tra i 3 e i 17 anni, provenienti dalle scuole primarie e secondarie di primo grado di San Severo.

**Finalità:** Favorire un contesto sociale di comunità che contrasti la povertà educativa e i fenomeni correlati, promuovendo l'inclusione, l'abbattimento delle disuguaglianze sociali e lo sviluppo personale dei minori.

**Modalità di realizzazione:** Sono stati attivati laboratori continui durante l'anno, diversificati e scelti dalle famiglie, come supporto extrascolastico, attività musicali, sportive, ricreative, teatrali e artistiche.

Le azioni coinvolgono una collaborazione sinergica tra gli uffici comunali, le scuole e gli enti del privato sociale, con un'attenzione particolare alla personalizzazione dei percorsi educativi attraverso piani educativi individuali. È stato adottato un sistema di monitoraggio tramite modulistica condivisa e relazioni periodiche redatte dai tutor.

**Risultati conseguiti:** I risultati variano per ciascuna azione: gli incubatori sociali hanno registrato un aumento delle domande, i voucher sportivi hanno coinvolto un numero significativo di partecipanti, mentre il progetto di avvicinamento alla musica ha mostrato progressi significativi nella padronanza degli strumenti e nella comprensione della teoria musicale.

L'integrazione extrascolastica ha superato le aspettative, aumentando l'apertura nelle relazioni sociali sia per gli alunni con disabilità che per i loro coetanei.

**Soggetti coinvolti:** Gli interventi sono finanziati da diverse fonti, impegnate fino alla fine della sperimentazione. Le risorse sono distribuite tra incubatori sociali, voucher sportivi, voucher musicali e integrazione extrascolastica, con finanziamenti provenienti da bilanci comunali, fondi statali e altri enti.

**Margini di miglioramento:** Pur avendo raggiunto risultati significativi, potrebbero essere esplorate ulteriori strategie per aumentare l'efficacia degli interventi e coinvolgere un numero ancora maggiore di minori e famiglie vulnerabili. Sarebbe auspicabile un monitoraggio continuo degli esiti per valutare l'impatto a lungo termine di tali interventi nella comunità di San Severo.



## COMUNE DI TARANTO

### ***ASSISTENZA MULTISISTEMICA AI MINORI DI ETÀ 3- 18 ANNI***

**Ambito d'intervento:** Fornire assistenza ai minori attraverso la creazione di un sistema integrato che vada oltre i modelli tradizionali di tutela, qualificando le loro abilità e competenze così da favorirne l'integrazione sociale, ridurre i rischi di devianza e attuare processi di deistituzionalizzazione.

**Destinatari:** Il progetto si rivolge ai minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni, segnalati dai servizi sociali e/o dal Tribunale, che presentano rischi di devianza o situazioni di vulnerabilità sociale.

**Finalità:** Rivoluzionare l'assistenza ai minori per migliorare il loro percorso di vita, promuovendo l'autonomia, l'integrazione sociale e l'eliminazione dei rischi di devianza. Si punta a individuare le cause alla base dei comportamenti devianti e a intervenire in modo preventivo e personalizzato.

**Modalità di realizzazione:** Il progetto prevede l'implementazione del Modello di Rete Multisistemica, coinvolgendo

tutti gli attori istituzionali e non che possono influenzare positivamente il percorso dei minori. Si utilizzano tavoli di rete per individuare i bisogni primari dei minori e creare interventi su misura.

**Risultati conseguiti:** Il coinvolgimento diretto dei minori in attività educative e di socializzazione ha determinato miglioramenti significativi nella gestione e nella tutela dei minori in carico, con un incremento nel numero di partecipanti alle attività proposte e un impatto positivo sul percorso formativo.

**Soggetti coinvolti:** Il progetto ha coinvolto diversi attori istituzionali, tra cui scuole, enti del terzo settore, servizi sociali, tribunali e curia. La collaborazione tra questi soggetti è stata essenziale per il successo del progetto e per garantire un intervento integrato e personalizzato.

**Margini di miglioramento:** Nonostante i risultati positivi, occorre potenziare il monitoraggio delle misure adottate e promuovere politiche preventive e di innovazione sociale per garantire un sistema più inclusivo e integrato per i minori vulnerabili. È importante coinvolgere attivamente tutti gli operatori istituzionali nel percorso di deistituzionalizzazione dei minori e garantire una gestione efficace delle risorse economiche destinate al progetto.



## COMUNE DI TRANI

### ***REDDITO DI DIGNITÀ 3.0 - ATTIVITÀ IN CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE CON IL TERZO SETTORE***

**Ambito d'intervento:** Attuazione della misura regionale "Reddito di Dignità 3.0" attraverso l'attività di co-programmazione e co-progettazione con il Terzo Settore.

**Destinatari:** I destinatari sono i cittadini beneficiari della misura regionale "Reddito di Dignità 3.0" e i loro nuclei familiari in condizione di fragilità sociale e vulnerabilità. Sono coinvolti anche giovani NEET, donne vittime di violenza, nuclei familiari con componenti anziani o disabili, e altri soggetti con bisogni specifici.

**Finalità:** L'obiettivo principale è migliorare l'efficacia della presa in carico e dei percorsi di inclusione sociale dei beneficiari del Reddito di Dignità 3.0. Si cerca di contrastare il disagio socioeconomico, la povertà e l'emarginazione sociale, promuovendo interventi integrati per l'inclusione sociale.

**Modalità di realizzazione:** Il processo si articola in fasi di co-programmazione e co-progettazione con il coinvolgimento attivo del Terzo Settore. Si procede attraverso procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione

di manifestazioni di interesse da parte di enti del Terzo Settore qualificati. Le attività vengono svolte da un'equipe multidisciplinare che include assistenti sociali, orientatori, psicologi, case manager e altri professionisti.

**Risultati conseguiti:** Potenziamento della rete territoriale del Terzo settore, implementazione di interventi personalizzati per i nuclei familiari più fragili, supporto alla genitorialità e alla gestione del budget familiare, orientamento verso il mercato del lavoro e acquisizione di soft skills e qualifiche professionali.

**Soggetti coinvolti:** Sono coinvolti l'Ambito Territoriale, enti del Terzo Settore, istituti scolastici, centri per l'impiego, enti di formazione, rappresentanze del tessuto produttivo locale e organizzazioni sindacali.

**Margini di miglioramento:** I margini di miglioramento includono l'ottimizzazione dei processi organizzativi, l'identificazione e la soluzione delle criticità emerse durante la sperimentazione e la replicabilità del modello con altre fonti di finanziamento per rispondere a bisogni simili. La valutazione dei costi e dei benefici dei servizi erogati è fondamentale per ottimizzare le risorse e migliorare l'efficacia complessiva delle politiche sociali territoriali.



## AMBITO DI TROIA

### ***SOS DIPENDENZE- Statt Tu***

**Ambito d'intervento:** Il progetto "SOS Dipendenze – StattTu" affronta il problema del consumo di sostanze, sia illegali che legali, tra i giovani e la popolazione in generale, utilizzando un approccio innovativo che pone l'enfasi sull'empowerment dei giovani e sulla collaborazione con le comunità locali.

**Destinatari:** Il progetto si rivolge principalmente agli adolescenti e ai giovani adulti, compresi tra i 13 e i 22/23 anni, nonché alle loro famiglie e agli operatori scolastici.

**Finalità:** L'obiettivo generale è sviluppare fattori di protezione rispetto al consumo di alcol e droghe attraverso interventi preventivi e campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

**Modalità di realizzazione:** Il progetto si articola attraverso diverse azioni:

- Unità Mobile Giovani: interventi di sensibilizzazione e prevenzione in contesti informali e di divertimento notturno.

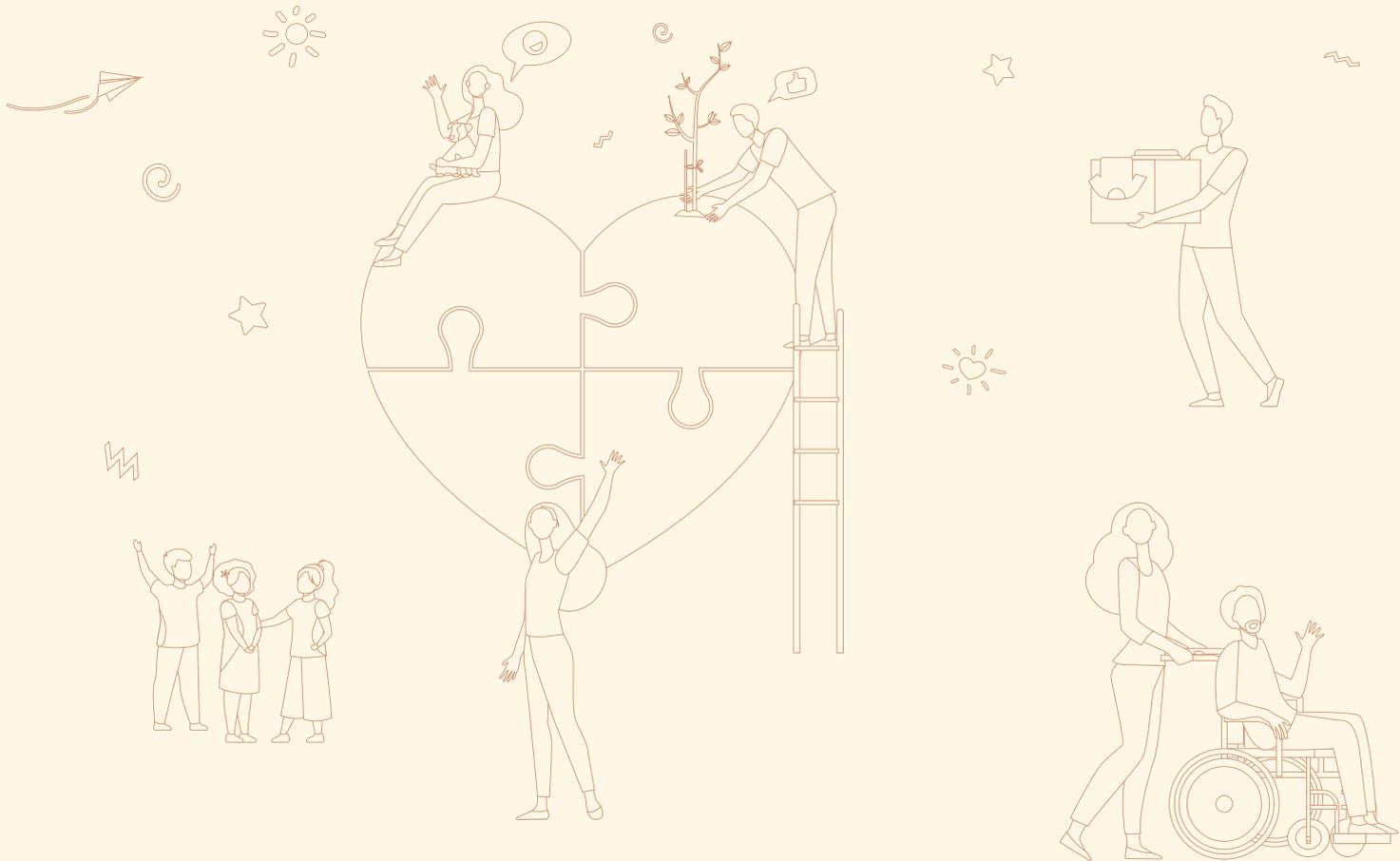
- Laboratori scolastici: incontri strutturati per stimolare il confronto e fornire informazioni chiare e corrette agli studenti.
- Sportello di ascolto Statt Tu: spazio dedicato al supporto individuale per ragazzi e coppie.
- Lavoro con i docenti: condivisione degli interventi e supporto educativo nelle scuole.
- Gruppo redazione video: coinvolgimento attivo dei ragazzi nella produzione di video di sensibilizzazione.

**Risultati conseguiti:** Il progetto ha già raggiunto 220 studenti coinvolti grazie ai laboratori scolastici. L'approccio ludico e non giudicante ha ricevuto un feedback estremamente positivo sia dagli studenti/tesse che dagli operatori. Si è registrato un aumento della capacità critica e della conoscenza dei rischi connessi al consumo di sostanze.

**Risorse impiegate:** Il progetto impiega psicologi, educatori e operatori di strada, oltre a strumenti tecnologici come visori per simulare stati alterati.

**Soggetti coinvolti:** Istituzioni scolastiche, famiglie e agenzie educative, fondamentali per il successo del progetto.

**Margini di miglioramento:** Il progetto affronta la sfida delle priorità limitate assegnate alla prevenzione delle dipendenze da parte delle istituzioni nazionali e locali. Tuttavia, mira a colmare questa lacuna promuovendo una metodologia continua e non giudicante. Sarebbe auspicabile un coinvolgimento più attivo delle istituzioni nella promozione della salute giovanile.





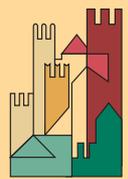
Progettato da pch.vettore / Freepik



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO**  
**WELFARE**



Programma di Assistenza  
agli Ambiti Territoriali Sociali



**anci**  
**PUGLIA**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI**  
**ASSOCIAZIONE REGIONALE PUGLIESE**  
**VIA MARCO PARTIPILO, 61 - 70124 BARI**  
Tel.: 080.5231218 • Web Page: [www.anci.puglia.it](http://www.anci.puglia.it)  
E-mail: [segreteria@anci.puglia.it](mailto:segreteria@anci.puglia.it) • [welfare@anci.puglia.it](mailto:welfare@anci.puglia.it)  
PEC: [segreteria@pec.anci.puglia.it](mailto:segreteria@pec.anci.puglia.it)